

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata Titolo	Autore
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	21/11/2007	DIRE RIFIUTI FORLÌ. INCENERITORE, VIA SCADUTA: VERDI ESULTANO	DIRE
2	3	21/11/2007	ROMAGNA OGGI FORLÌ, AUTORIZZAZIONE SCADUTA E NON RINNOVATA: "L'INCENERITORE VA CHIUSO"	ROMAGNA OGGI
3	4	21/11/2007	IL RESTO DEL CARLINO AUTORIZZAZIONE SCADUTA, A RISCHIO IL CANTIERE DEL NUOVO INCENERITORE	FABIO GAVELLI
4	6	21/11/2007	CORRIERE ROMAGNA INCENERITORE, PERMESSI CONTESTATI	ALFREDO CORALLO

**RIFIUTI FORLI'. INCENERITORE, VIA SCADUTA: VERDI ESULTANO
'CHIUDERE IL CANTIERE E RIPARTIRE DAL PORTA A PORTA'**

(DIRE) Forli', 20 nov. - Hera non ha richiesto per tempo la proroga della Valutazione d'impatto ambientale (Via) scaduta a settembre. Una proroga che la stessa Giunta della Provincia di Forli' e Cesena, che rilascio' la Via tre anni fa (contro il parere contrario dell'Usl), ritiene ora "giuridicamente impossibile" concedere, stando a quanto scritto in una delibera di Giunta del 31 ottobre. I Verdi esultano: "Ad oggi, l'inceneritore in costruzione manca di una autorizzazione necessaria, senza i quali i lavori non possono procedere- scrive la federazione provinciale del Sole che ride- Occorrera', quindi, ripartire da zero con l'iter autorizzativo della Via, in un quadro normativo diverso e senza i contributi Cip6, soldi provenienti dalle bollette dei cittadini indebitamente sottratti alle vere energie rinnovabili".

Per i Verdi, dunque, il cantiere dell'inceneritore va chiuso, perche' "senza Via non c'e' autorizzazione a costruire", e decadono anche i procedimenti in atto per la concessione dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia). Ma i Verdi di Forli' e Cesena ritengono l'occasione buona anche per rivedere tutta la politica dei rifiuti: "Senza i contributi per l'incenerimento- scrive la federazione- i conti economici fatti finora sono carta da macero". Dunque "Occorre ripartire ripensando seriamente alla raccolta differenziata porta a porta per tutta la Provincia", sostengono i Verdi, come chiesto da tutti i Consigli dei principali Comuni del territorio.

Intanto il capogruppo di Forza Italia, Stefano Gagliardi, ha presentato un'interrogazione al Presidente della Provincia Massimo Bulbi per chiedere "cosa accadrà" se l'amministrazione deciderà, passati i dieci giorni di tempo che Hera ha a disposizione per fare osservazioni sulla decisione, di confermare il parere negativo alla richiesta di proroga. Il consigliere, come i verdi, osserva che infatti vedrebbero a "mancare anche tutti gli atti autorizzativi successivi rilasciati in base all'articolo 27 del decreto legislativo 22/97 e all'Autorizzazione Integrata Ambientale". Si prospetta dunque il blocco per i lavori di costruzione del nuovo impianto di Hera.

**FORLI': IN PINACOTECA "ALLA SCOPERTA DI GUIDO CAGNACCI"
E DEI PROGETTI DI RISTRUTTURAZIONE DI PALAZZO DEL MERENDA**

(Sesto Potere) - Forli' - 20 novembre 2007 - "Alla scoperta di Guido Cagnacci attraverso le opere conservate in Pinacoteca" è il titolo dell'iniziativa che si svolgerà domenica 25 novembre nella sede di Corso della Repubblica 72 e che sarà strutturata in tre visite guidate condotte dalla storica dell'arte Serena Togni con partenze alle ore 10, 11 e 12. Per ragioni organizzative, ogni gruppo sarà composto al massimo da 40 persone, è necessaria la prenotazione telefonando al numero 0543.35256 dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a venerdì 23 novembre. In esposizione anche la presentazione degli elaborati del progetto di rifunzionalizzazione di Palazzo del Merenda. Saranno presenti gli architetti Alessandro Lucchi e Cristiano Biserni, collaboratori di Jean Michel Wilmotte progettista dell'intervento, gli Assessori Gianfranco Marzocchi e Gabriele Zelli, i

Forlì, autorizzazione scaduta e non rinnovata: "L'inceneritore va chiuso"

FORLÌ – Chiudere il cantiere del nuovo inceneritore di Forlì. Lo chiedono i Verdi di Forlì-Cesena, secondo i quali la delibera del 31 ottobre scorso emessa Provincia guidata dal presidente Massimo Bulbi, dichiara “giuridicamente impossibile concedere la proroga del termine di efficacia della valutazione di impatto ambientale dell'inceneritore di Hera”. Ora per i Verdi, “l'inceneritore in costruzione manca di una autorizzazione necessaria, i lavori non possono procedere”. “La Via (valutazione di impatto ambientale, ndr), conclusasi nel Settembre 2004 tramite un voto politico della stessa Giunta Provinciale – spiegano gli ambientalisti –, ha durata triennale ed Hera non ha richiesto per tempo la proroga della scadenza, nè ha terminato i lavori”. A questo punto per il partito del ‘sole che ride’, si deve ricominciare da capo. “Occorrerà, quindi, ripartire da zero con l'iter autorizzativo della Valutazione di Impatto ambientale – sostengono –, in un quadro normativo diverso”. I verdi sottolineano che l'iter dovrà ripartire “senza i contributi Cip6, soldi provenienti dalle bollette dei cittadini indebitamente sottratti alle vere energie rinnovabili. Questi finanziamenti sono stati finalmente riattribuiti alle vere energie rinnovabili, grazie alle due ultime leggi finanziarie tramite emendamenti fortemente voluti dai Verdi”. Poiché, poseguono i Verdi, “nemmeno la Giunta ‘inceneritorista’ di Bulbi, che ha votato la Via nonostante il parere contrario dell'Ausl, oggi ha la possibilità di salvare questa autorizzazione, ormai persa. E' giuridicamente impossibile, lo dicono anche loro”. Un incidente di percorso, pare, che renderà “necessario rivedere tutta la politica dei rifiuti: senza i contributi per l'incenerimento i conti economici fatti finora sono carta da macero”. Serve dunque una ripartenza “ripensando seriamente alla raccolta differenziata porta a porta per tutta la Provincia, richiesta dai consigli comunali di tutti i principali comuni del territorio”. Ma, concludono i Verdi, “nel frattempo il cantiere dell'inceneritore va chiuso, perché senza VIA non c'è autorizzazione a costruire, così come i procedimenti in atto per la concessione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale”.

GAGLIARDI (FI): E ORA CHE SUCCUDE? - Stefano Gagliardi, capogruppo di Forza Italia in Consiglio provinciale, ha immediatamente presentato una interrogazione sulla delibera con cui la Provincia di Forlì-Cesena ha bocciato la richiesta di proroga, arrivata da Hera, dell'efficacia della valutazione di impatto ambientale sul cantiere del nuovo inceneritore di Forlì. Gagliardi ricostruisce i fatti ricordando il 2 settembre del 2004 è stata “deliberata la Via positiva, con prescrizioni, in merito al progetto per la realizzazione dell'inceneritore presentato da Hera”. Un provvedimento che ha validità per tre anni e che, una volta scaduto, può essere rinnovato. “La Legge Regionale 9/99 – spiega Gagliardi - prevede la possibilità per l'autorità competente di prorogare, per motivate ragioni, su richiesta del proponente il termine di efficacia temporale della VIA inizialmente fissato”. La richiesta di proroga di un anno, da parte di Hera, è stata presentata il 12 ottobre scorso. Richiesta bocciata dalla giunta provinciale: “la Provincia di fronte alla richiesta di proroga risponde – fa notare Gagliardi - “ritenendo giuridicamente impossibile concedere la proroga in oggetto indicata” basandosi sulla considerazione che “costituisce principio generale pacificamente riconosciuto sia in dottrina che in giurisprudenza quello in base al quale il prolungamento dell'efficacia di un termine presuppone necessariamente che quest'ultimo non sia ancora scaduto...” e, comunicando il parere negativo, propone, come previsto dalla L. 241/90, di sospendere momentaneamente la decisione in merito alla richiesta di proroga al fine di comunicare ad Hera le motivazioni in base alle quali non ritiene possibile concedere quanto richiesto”. Ora Hera ha 10 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni. A tal proposito, Gagliardi chiede al presidente Bulbi “cosa accadrà se anche dopo aver ricevuto le osservazioni da parte di Hera l'Amministrazione confermerà, come logica vorrebbe, il parere negativo alla richiesta di proroga, tenendo presente che senza la VIA automaticamente verrebbero a mancare anche tutti gli atti autorizzativi successivi”.

IL CASO HERA: «TUTTO REGOLARE, I LAVORI PROSEGUIRANNO»

Autorizzazione scaduta, a rischio il cantiere del nuovo inceneritore

«Inceneritore, è scaduta l'autorizzazione a Hera»

La Provincia scrive alla holding che ribatte: 'Tutto regolare'

PUÒ UN PEZZO di carta bloccare una gigantesca macchina in moto da anni? Detto in altri termini: la scadenza di un documento è in grado di fermare la costruzione dell'inceneritore in via Grigioni? La storia marcia sul filo della burocrazia, norme e codici. In teoria l'inghippo potrebbe far slittare la fine dei lavori iniziati il 20 luglio 2006 e ormai prossimi alla conclusione. Tutto passa attraverso la cosiddetta 'Via', cioè la valutazione di impatto ambientale, che contiene la descrizione degli effetti di un progetto. Rilasciata il 2 settembre 2004, è valida per tre anni, poi decade la sua efficacia. Hera ha chiesto la proroga successivamente a quella data e la giunta provinciale, il 31 ottobre scorso, ha approvato una delibera che a prima vista sembra il classico granello di sabbia dentro l'ingranaggio.

LA PROVINCIA nota che il tempo è scaduto e quindi «è giuridicamente impossibile concedere la proroga». Tutto il procedimento riparte da capo? No. La Provincia il 9 no-

vembre scrive a Hera chiedendo alla *multiutility* di motivare il ritardo e di presentare le osservazioni entro 10 giorni. Ormai passati. Cosa succede ora? «Attendiamo che la società mandi la documentazione. Se gli uffici la giudicheranno positivamente, il procedimento amministrativo prosegue — sostiene Orazio Moretti, assessore provinciale alle politiche urbane —. Nel caso invece ciò non avvenga, non è detto che tutto si blocchi automaticamente. Va tenuto presente che nel 2005, dunque un anno dopo aver ottenuto la Via, c'è stata la delibera che autorizza Hera all'avvio dei lavori. E questo atto è tuttora valido. Oggi come oggi non è possibile dire cosa potrà accadere».

IN EFFETTI per gli impianti che la società

INTOPPO
La multiutility:
«I lavori non dovranno essere interrotti»

costruisce in altre province, i due documenti sono stati licenziati contestualmente: la Via e l'autorizzazione al progetto, che comporta anche la concessione edilizia. Nel caso di Forlì, invece, le due procedure hanno seguito percorsi diversi.

Ma se le carte dovesse inchiodare i costruttori, le lancette dell'orologio per quanto dovrebbero arretrare? Insomma, il cantiere si ferma, qualcosa dovrà essere abbattuto? «Nel decreto sull'ambiente si prevede che l'opera possa subire demolizione solo se è stato realizzato meno del 20% e qui siamo ormai al 70% dei lavori — risponde Moretti —. In definitiva, l'articolo 27 del decreto Ronchi fornisce una sorta di tutela per gli interventi in corso».

SECONDO HERA il problema non sussiste

neppure. In un comunicato, la *holding* ricostruisce così la vicenda: «I lavori non dovranno essere interrotti, perché l'autorizzazione alla costruzione e la Via scadranno nel settembre 2008, quando i lavori saranno da tempo conclusi».

L'interpretazione della società è che l'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena il 27 settembre 2005 «modifica la validità della Via data il 2 settembre 2004». In sostanza, basta che l'impianto di Coriano sia ultimato per il settembre del prossimo anno.

EPPURE GLI UFFICI della Provincia scrivono che l'efficacia della Via è giuridicamente decaduta. Così controbatte Hera nel suo comunicato: «Nel caso in cui si volesse impropriamente sostenere che i termini della validità della Via decorrono dalla data del suo rilascio, a scopo cautelativo, Hera ha inviato il 5 settembre 2007 una richiesta di proroga con fini meramente ricognitivi, allo scopo di consentire all'amministrazione provinciale di accertare lo stato di avanzamento dei lavori. Attualmente le opere sono al 70%».

Fabio Gavelli

INCENERITORE

I Verdi esultano: «Il cantiere ora va chiuso»

«**O**RA SI CHIUDANO i cantieri dell'inceneritore», invocano i Verdi. E Stefano Gagliardi (consigliere provinciale di Forza Italia), chiede cosa accadrà se verranno a mancare tutti gli atti autorizzativi rilasciati per l'inceneritore.

Non si fanno attendere le reazioni al pasticcio burocratico innescato dalla scadenza dell'efficacia della 'Via' all'impianto che si sta completando in via Grigionni. Finora tutte le strade della protesta, dalle innumerevoli manifestazioni alle 17 mila firme dei cittadini, dalla petizione dei 400 medici,

ai ricorsi al Tar, non sono riusciti nell'intento: impedire che si costruisca l'inceneritore dei rifiuti solidi urbani dalla capacità doppia rispetto all'attuale. Sembra davvero difficile che dove non sono arrivati i comitati cittadini e gli avvertimenti dei camici bianchi, possa farcela un semplice inghippo burocratico-amministrativo.

«L'inceneritore manca di un'autorizzazione necessaria, senza la quale i lavori non possono procedere — scrive la Federazione provinciale dei Ver-

POLEMICHE
Gagliardi (F.Italia):
«Cosa succede se decadono gli atti autorizzativi?»

FORLÌ. Senza pace l'impianto di Coriano

Inceneritore, permessi contestati

Verdi e Forza Italia chiedono di chiudere il cantiere, Hera ribatte

FORLÌ. Botta e risposta tra Verdi e Forza Italia da una parte ed Hera dall'altra, con in mezzo - a fare da arbitro - la Provincia; al centro, sempre, il contestato cantiere del

nuovo inceneritore di Coriano. Nuova scintilla la mancanza, da parte di Hera, della richiesta di proroga alla valutazione d'impatto ambientale, necessaria per costruire.

La holding dei servizi replica di essere a norma, mentre l'amministrazione provinciale attende le sue controdeduzioni.

Inceneritore: il cantiere va chiuso, anzi no

di Alfredo Corallo

FORLÌ. La mattinata si era aperta col comunicato "choc" dei Verdi che intimava lo stop al cantiere del nuovo inceneritore, «perché senza la richiesta di proroga alla valutazione d'impatto am-

bientale non c'è la concessione a costruire». Una "svista" - quella che avrebbe commesso Hera - confermata peraltro da un documento della Provincia, ma più tardi smentita dalla stessa multiutility.

«La delibera di giunta provinciale del 31 ottobre scorso - annunciava ieri mattina l'esecutivo del "Sole che ride" di Forlì-Cesena - dichiara giuridicamente impossibile ammettere la proroga del termine di efficacia della Via per il camino di Coriano. L'iter, infatti, conclusosi il 2 settembre del 2004 tramite un voto politico proprio della giunta guidata da Massimo Bulbi, ha durata triennale e, per questo, avrebbe preteso un rinnovo necessario della domanda un mese e mezzo fa da parte di Hera, ma che, evidentemente, non c'è stato. Occorrerà quindi ripartire da zero, in un quadro normativo diverso e senza i contributi Cip6, soldi provenienti dalle bollette dei cittadini indebitamente sottratti alle vere energie rinnovabili. Nemmeno la giunta "inceneritorista" di Bulbi, dunque, oggi può più farci niente. E' legalmente impossibile, lo dicono anche loro».

«Nel frattempo - invocano i Verdi - il cantiere dell'impianto va chiuso».

In attesa che nel tardo pomeriggio arrivasse da Bologna la replica dei diretti interessati, il capogruppo consiliare di Forza Italia **Stefano Gagliardi** non ha tardato a presentare un'interrogazione sull'argomento, aggiungendo un po' di sale - e qualche dettaglio in più - sulla questione. «L'istanza di prolungamen-

PROVINCIA

La delibera smentisce Hera

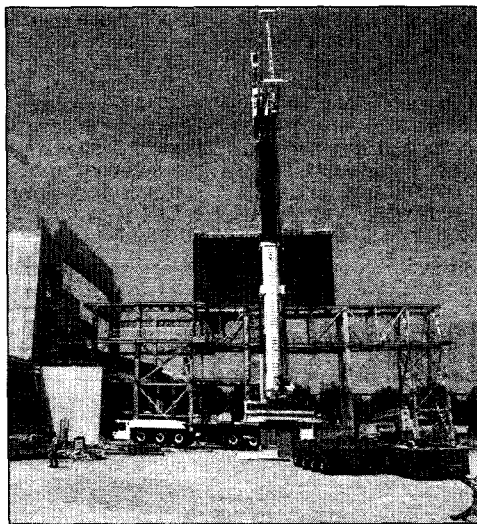
FORLÌ. «Ai sensi dell'articolo 10-bis della legge 241/90 - al quale si rifa la delibera provinciale del 31 ottobre scorso contestata dai Verdi, riportata qui in sintesi - il prolungamento dell'efficacia di un termine presuppone "necessariamente" che quest'ultimo non sia ancora scaduto, ma, come ammesso dalla stessa Hera Spa nella propria istanza, la richiesta di proroga in oggetto è stata formulata quando l'atto con il quale era stata deliberata la valutazione d'impatto ambientale positiva non era più efficace».

to prevista dalla legge regionale 9/99 - spiega Gagliardi - è stata presentata il 12 ottobre scorso, ma è stata prontamente bocciata. E allora cosa accadrà se anche dopo aver ricevuto le osservazioni da parte della multiutility, l'amministrazione confermerà, come logica vorrebbe, il parere negativo, tenendo presente che senza la Via automaticamente verrebbero a mancare tutti gli atti successivi?».

Ma ecco finalmente la replica di Hera. «I lavori non dovranno essere interrotti - recita il comunicato diffuso dalla holding - in quanto l'autorizzazione alla costruzione e, di conseguenza, la Via, scadranno nel settembre 2008, come previsto dalla delibera provinciale del 27 settembre 2005, nella quale viene stabilito in un anno il termine per l'inizio dei lavori e in 3 la loro conclusione. Poiché tali lavori sono iniziati il 20 luglio 2006, gli stessi saranno completati entro le date disposte».

«Nel caso in cui, tuttavia - prosegue la dettagliata risposta di Hera - si volesse impropriamente interpretare che i termini di validità della Valutazione d'impatto ambientale decorrano dalla data del suo rilascio, a scopo cautelativo, abbiamo inviato il 5 settembre 2007 una richiesta di proroga con fini meramente ricognitivi, allo scopo di consentire all'amministrazione provinciale di accertare la coerenza dello stato di avanzamento dell'intervento (attualmente opere per il 70 per cento) con quanto stabilito dalla legislazione vigente (20 per cento) per la proroga della validità della stessa Via. E l'energia prodotta dai termovalorizzatori non beneficerà dei contributi relativi al provvedimento dei Cip 6, ma dei certificati verdi, nella misura indicata dalla vigente legislazione».

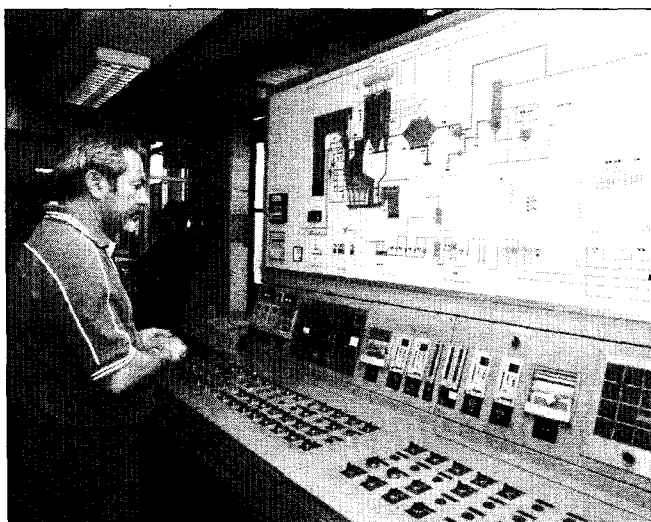
L'IMPIANTO CONTESTATO



Provincia
ancora sotto
accusa per la
politica a
favore
dell'impianto

I Verdi
hanno
chiesto la
chiusura del
cantiere a
Coriano

Da parte di
Hera la
sicurezza di
aver
rispettato
tutte le leggi



«Aspettiamo le controdeduzioni»

L'assessore Orazio Moretti butta acqua sul fuoco



L'assessore
provinciale
Orazio
Moretti

FORLÌ. L'ultima parola nell'ennesimo contenzioso tra gli ambientalisti e l'"odiata" Hera spetta, tanto per cambiare, alla Provincia.

«La delibera con cui abbiamo avvisato la multiutility della mancata presentazione di una proroga - chiarisce l'assessore alla pianificazione territoriale **Orazio Moretti** - è un'azione cautelativa, la presa d'atto che la richiesta di posticipare di un anno la Valutazione d'impatto ambientale non è arrivata nei tempi formalmente richiesti. Dico formalmente perché, in effetti, si tratta di un semplice passaggio burocratico, seppur indispensabile. Volevo sottolineare però, allo stesso tempo,

che non sono altrettanto scaduti i termini per le controdeduzioni e, che, pertanto, se dovessero arrivare, prima di rilasciare un parere definitivo dovremo attendere di esaminarne i contenuti». E se le motivazioni non dovessero essere così convincenti? «Premesso che il primo procedimento non esclude quelli seguenti - precisa ancora Moretti - e che quindi potrebbero essere ritenute valide le prescrizioni collegate alla Via accolte successivamente, nella peggiore delle ipotesi, con un piano dei rifiuti approvato, non si andrebbe oltre i 6-7 mesi di tempo per riformulare una nuova autorizzazione». (a.c.)

*I Verdi: «Manca la proroga alla Via»
Hera: «Siamo perfettamente a norma»*